

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-28 settembre/5 ottobre-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

1° ottobre 2016

La divisione *Bansadhara-Ghumusar-Nagavali* del Partito Comunista dell'India (Maoista) aveva chiamato a una giornata di *bandh* (sciopero armato, n.d.t.) nel distretto di Rayagada e Kalahandi per protestare contro l'uccisione di una maoista giovedì 15 settembre (fatta passare come conseguenza di una "sparatoria"). Un ingente spiegamento di polizia è stato predisposto nei due distretti dove i trasporti stradali erano bloccati. La militante maoista uccisa giovedì è stata identificata per Sangita, originaria del distretto di Gajapati.

Lotte e repressione

Turchia/Kurdistan

30 settembre 2016

L'*Amministrazione per lo sviluppo abitativo in Turchia* (TOKI) ha avviato la costruzione dei rimanenti 700 km di muro alla frontiera siriana, dopo che l'edificazione dei primi 200 km è stata completata dai servizi del ministero della Difesa e le autorità provinciali. I 700 km saranno cintati con un muro di cemento largo due metri e alto tre. Le sezioni dei muri nelle province kurde di Hatay e Sanliurfa sono già per lo più completate. Le sezioni prefabbricate che formano il muro pesano sette tonnellate ciascuna e la parte superiore sarà munita di *concertina* (filo spinato a lama di rasoio). TOKI sta pure costruendo una strada dietro il muro.

Francia

28 settembre 2016

Mercoledì 28 settembre, sono stati richiesti da 2 a 4 mesi con la condizionale nei confronti di cinque salariati di *Air France* giudicati davanti al tribunale penale di Bobigny per l'aggressione avvenuta contro il responsabile delle risorse umane della compagnia aerea. 300 sindacalisti hanno manifestato davanti al tribunale di Bobigny (a nord di Parigi) per chiedere il rilascio dei loro compagni. Quattro mesi sono stati richiesti per Fabrice Lhermitte, tre mesi per Pascale Maquet, Samir Ait Taleb e Vincent Martinez, il delegato del personale che è stato licenziato, e due mesi per Cédric Errin. Quattro di loro sono iscritti a CGT. La procura ha chiesto che siano inflitti 1.000 euro di multa agli altri 10 accusati, perseguiti per "atti vandalici"

commissi nel corso della manifestazione del 5 ottobre 2015 davanti la sede di *Air France* a Roissy, in seguito all'annuncio del taglio da quest'ultima considerato di 2.900 posti di lavoro. Quel giorno, Xavier Broseta, responsabile risorse umane di *Air France* e Pierre Plissonnier, altro dirigente, sono stati aggrediti dai lavoratori.

28 settembre 2016

Ieri 27 settembre, fra le forze che compongono il *Battaglione Internazionale di Liberazione*, la *Brigata Krasucki* ha pubblicato una foto in solidarietà agli accusati del processo *Air France*. Si possono vedere combattenti internazionalisti sovrastanti una città da poco liberata dall'occupazione di Daesh, Manbij. La CGT non ha mancato di reagire con un comunicato delirante: *“Non solo rifiutiamo ogni legame con questo gruppuscolo, ma soprattutto condanniamo l'uso dei valori della fraternità e della pace fra i popoli che hanno guidato il nostro amico e compagno Henry KRASUCKI per tutta la vita, in particolare nelle ore più difficili della sua giovinezza”*. Ovviamente, facendo riferimento all'appartenenza di Krasucki ad organizzazione di resistenza, prima della sua carriera sindacale...

5 ottobre 2016

Il 5 ottobre, cinque oppositori della legge sul lavoro sono stati condannati alla detenzione con la condizionale. Sei manifestanti fra cui un militante CGT sono stati arrestati il 28 giugno, alle prime ore del mattino, dopo aver bloccato l'accesso a un importante nodo stradale a sud di Lille, in particolare bruciando pneumatici. Il dossier è stato rinviato più volte e all'udienza del 6 settembre il tribunale ha messo in delibera la sua sentenza. I sei manifestanti sono stati perseguiti per *“intralcio alla circolazione di veicoli su una via pubblica”*, *“partecipazione a un gruppo formato in vista della preparazione di violenze contro persone o delle distruzioni o degradi di beni”* e anche per *“danni o deterioramenti aggravati di bene altrui”*.

Uno di loro è stato condannato a sei mesi di prigione con la condizionale, quattro altri manifestanti a tre mesi con la condizionale associati a 140 ore lavoro d'interesse generale e a un sesto dimostrante è stata inflitta una multa di 200 euro. Il militante CGT è stato condannato a sei mesi di prigione con la condizionale e messa alla prova per due anni. Il tribunale ha assolto l'insieme delle persone in causa per il capo d'imputazione relativo alla partecipazione in gruppo. Il tribunale ha accolto le richieste di annullamento riguardanti Martin D., condannato solo per dissimulazione volontaria del viso a una multa di 200 euro. Escluso Martin D., i cinque altri imputati sono condannati a versare 28.639,14 euro alla *Metropoli europea di Lille* per danni e interessi.

Marocco

5 ottobre 2016

I prigionieri politici sahraui del *gruppo di Gdeim Izik* sono stati aggrediti dagli agenti dell'amministrazione penitenziaria della prigione marocchina di El Aarjat per aver protestato contro le dure condizioni di questo carcere e la confisca di tutti i loro beni. Parecchi prigionieri sono stati feriti in tale circostanza. Le autorità marocchine, l'agosto scorso, hanno proceduto al trasferimento di 21 prigionieri politici sahraui appartenenti al suddetto gruppo dal carcere di Salé a quello di El Aarjat, in seguito all'annuncio dato dalla Corte di Cassazione marocchina, il 27 luglio 2016, del rinvio del caso riguardante 23 prigionieri politici

sahraui, condannati da una corte marziale marocchina a dure pene comprese fra 20 anni e l'ergastolo, davanti a una giurisdizione penale di diritto comune.

Nel novembre 2010 erano scoppiati scontri in Sahara occidentale quando le forze di sicurezza marocchine hanno smantellato un campo sahraui a Gdeim Izik, dove migliaia di sahraui manifestavano per rivendicazioni sociali ed economiche. Sono state arrestate centinaia di sahraui e 25 di loro sono stati condannati da un tribunale militare a dure pene detentive, dai 20 anni all'ergastolo.